

# RINASCITE NOIR

## Gli allegri assassini venuti dall'Est Il Salone lancia il giallo balcanico

*La coprofilia di Gospodinov, l'erotismo di Alikavazovic, il fantasy spinto di Rusti: tra Tarantino e Camus giovani scrittori orfani del comunismo invadono il Belpaese*

■ ■ ■ GIANLUCA VENEZIANI  
TORINO

■ ■ ■ *Balkanizzazione* ha assunto una valenza positiva. La parola che indicava una situazione di instabilità e disgregazione politiche è venuta a indicare un fenomeno di influenza letteraria, che ha la sua origine appunto nei Paesi della penisola balcanica: Bulgaria, Montenegro e Romania, soprattutto. Il genere cui facciamo riferimento è il noir, che proprio qui, tra atmosfere cupe da fine dittatura, mix di leggende ataviche e cruenti fatti di cronaca, produce oggi frutti eccelsi, che vengono esportati, se non proprio imitati, nel resto del Mediterraneo.

I fautori di questa tendenza sono alcuni giovani talenti dell'Est Europa, scrittori semiconosciuti fino a poco fa, che ora cominciano a essere tradotti nel nostro Paese e hanno presentato i loro romanzi al Salone del Libro di Torino.

Tra gli altri, il bulgaro Georgi Gospodinov è un genio che ha smesso di essere solo un *enfant prodige*. Si è inventato un genere, il noir coprofilo, che ambienta le scene di crimine all'interno dei bagni pubblici. Tra citazioni di Tarantino, che di lui è un riferimento, e richiami ad altri generi artistici, il cesso diventa il luogo privato dove avvengono i fatti pubblici

per eccellenza, ovvero gli omicidi. Ma non solo: nei cessi si scrive e si fanno le rivoluzioni. «Proprio quando si cacano sotto dalla paura», avverte l'autore in *Romanzo Naturale*, «i rivoluzionari si mettono a scrivere sulle pareti "In culo al PCB". Ecco la nostra dissidenza di cacasotto». I suoi *Romanzo Naturale* e *Fisica della malinconia* (pp. 160, euro 13), entrambi editi da Voland, promettono dunque una svolta nella storia del pulp: danno alla creatività del genere "giallo" la forma dell'evacuazione.

La butta invece sul noir erotico la montenegrina Jakuta Alikavazovic, autrice de *La bionda e il bunker*, edito da 66tha2nd (pp. 192, euro 15).

Il suo romanzo rimanda ai grandi thriller claustrofobici, dove le tragedie si verificano all'interno di uno spazio chiuso: una casa o, come in questa circostanza, un bunker. A ciò si aggiunge la perversione sessuale di un uomo che scrive sulla fronte della sua donna, marchiandola col proprio nome, per disporne a piacimento. Quando scrivere diventa una forma di possessione.

Fa il verso ai noir fantastici la brava scrittrice rumena Doina Rusti, che ha

dato alle stampe *Lisoanca* (Rediviva edizione), storia di un'undicenne che contagia con la sua sifilide un intero villaggio, mietendo vittime anche tra le coetanee, salvo poi rivelarsi una creatura immaginaria venuta da un altro mondo. Il libro si ispira anche ai grandi romanzi «sanitari», come *La peste* di Camus, dove il crimine attecchisce più facilmente in un contesto di malattia diffusa. questi sono certamente i modelli.

Se questi sono i modelli, non mancano neppure gli emuli, che sono – manco a dirlo – degli italiani. Riprende le atmosfere gotiche del

noir balcanico Massimo Tallone che, nel suo *Il diavolo ai giardini Cavour* (pp. 288, euro 18), mescola stile comico e satanico, in un viaggio tra horror e humour. Leviga invece gli aspetti da tregenda infernale con un tocco di ironia Francesco Signor, autore de *Lo strano caso dei tre nubiani* (Roundmidnight edizioni) che, citando "lo strano caso" più famoso della letteratura, quello del dottor Jekyll e mister Hyde, lo condisce con quello che lui stesso definisce «noir-core satirico». Niente satira, ma solo

fatti e crudi fatti nel noir giudiziario di Paolo Toso, che presenta *La verità di carta: romanzo a Palazzo di Giustizia* (Instar, pp. 227, euro 11,90), racconto a sfondo giallo della tortura giudiziaria di un uomo che ha vinto una gara di appalti, truccata a sua insaputa, e si trova a sfidare i meccanismi contorti del processo all'italiana.

Si allontana da Palazzo di Giustizia per avvicinarsi a Porta Nuova Rocco Ballacchino, artefice di *Trappola a Porta Nuova* (Frilli, pp. 224, euro 8,20), bel noir virtuale, che trasferisce le vicende inquietanti di una giovane perseguitata da uno stalker nel mondo dei social network, dove la fantasia sa essere più dura della verità.

Se l'universo tecnologico è fonte di pericoli, molto più intricato è l'animo umano, in cui tenta di avventurarsi Lorenzo Mazzoni riproponendo, in *Apologia di uomini inutili* (La Gru, pp. 184, euro 15), la figura dell'ispettore Malatesta, stavolta alle prese con un uomo sprofondato nel vortice della pazzia, dopo aver ammazzato uno stupratore seriale di bambine.

Ciò che resta di questo viaggio nel noir è tuttavia la sensazione, quasi rassicurante, che dai Balcani spiri un vento di speranza, capace di mostrarci, anche sulla scena del crimine, un lieto fine, a differenza che nella vita vera.



Georgi Gospodinov [web]



*Dark lady, la dama nera con pistola, simbolo della letteratura noir d'ascendenza statunitense, oggi esplosa anche nei Balcani [web]*

www.ecostampa.it

